

**In un'epoca di crisi una struttura per l'unità**

**La Casa del Popolo di Fiesole è nata col lavoro di tutti**

Dopo l'inaugurazione avvenuta il primo maggio, ieri la nuova casa del popolo di Fiesole ha vissuto un'intensa giornata di festa popolare, nel corso della quale è stata rievocata una vecchia festa contadina: «La festa delle uova».

Gruppi di contadini, provenienti da ogni parte della Toscana, sono confluiti a Fiesole per suonare, cantare e poi raccogliere le uova nelle piazze.

Nei giardini della casa del popolo si è svolta, successivamente, una «frittata gigante».

Alla festa hanno partecipato numerosi gruppi della musica popolare toscana.

Sul significato e le prospettive della nuova casa del popolo di Fiesole, pubblichiamo un intervento di Benito Incatasciato.

**Primo maggio di festa e di lotta a Fiesole.** Migliaia di lavoratori e di giovani, una grande massa di donne, ha partecipato all'inaugurazione della nuova Casa del Popolo. Una struttura incredibile, appoggiata su di un cuzzolo fiesolano, tutta affacciata sulla valle del Mugnone. Dalla grande terrazza una distesa di verde: lo squarcio di un grande paesaggio naturale. Tre anni di lavoro volontario e i locali di un vecchio e a suo tempo famoso ristorante sono diventati una Casa del Popolo fra le più belle ed originali della Toscana. Tutta Fiesole ha partecipato (di rettilineo o indirettamente: con il proprio lavoro o con il sostegno economico — anche il parroco di Bosognato ha sottoscritto a nome della comunità cattolica locale)



alla realizzazione dell'impresa.

Sono stati tre anni di slanci, di entusiasmi, di impegno. Tre anni di un'altra e poca. Tre anni di una fatica antica, come quella disseggiata senza pause e senza misure nel periodo più aspramente scontro di classe di questo tormentato dopoguerra. Quando Scelba cacciava i lavoratori dai loro vecchi centri di aggregazione popolare, e i lavoratori paziente mente e tenacemente ne ricostruivano di più grandi e di più belle. E' una pagina non marginale nella storia del movimento operaio italiano. L'Unità ha recentemente, in una inchiesta sullo stato delle Case del Popolo in Toscana, ricostruito quei momenti e quegli entu-

siasmi: così come ha sottolineato le molte contraddizioni che successivamente si aprirono nella gestione delle stesse.

Voltano pagina le Case del Popolo? si chiede il curatore dell'inchiesta. Ed ecco che da Fiesole, il Primo maggio, giunge inaspettata una risposta: una nuova Casa del Popolo, costruita come nel 1950, con gli stessi sacrifici, la stessa dedizione, la stessa forza e passione politica. L'inaugurazione non poteva cadere in altra data — come hanno sottolineato gli oratori ufficiali, Tosello Pesci, presidente della Casa del Popolo, Mario Marfat della CGIL nazionale ed Enrico Menduni, presidente nazionale dell'Arci —: il Primo maggio è la festa dei lavoratori

e della primavera. E' momento di incontro festoso e di richiamo alla lotta.

E a Fiesole è stata davvero una grande festa di popolo ed un appuntamento di lotta. Era presente nelle canzoni di Paolo Pietrangeli e Ciccio Busacca come nei colloqui che si intrecciavano sulla grande terrazza. Era tratteggiata nelle musiche e nelle danze proposte da Ca Terina Buenos, così naturalmente inserite a Fiesole e per il Primo maggio. Una giornata di festa e di lotta che ha chiarito perché nel 1979 si continua ad inaugurare Case del Popolo. (Nello stesso comune di Fiesole stanno già partendo i lavori per la costruzione della Casa del Popolo di Pian del Mugnone). Voltar pagina, oggi, per le Case del Popolo si significa guardare avanti e misurarsi con il domani. Un domani difficile, per i giovani, arduo. Un domani che si affronta solo con la lotta e l'unità di tutte le forze popolari, dei lavoratori, delle donne, delle grandi masse giovanili.

Una Casa del Popolo che nasce oggi, all'orizzonte degli anni '80, è prima di tutto una prospettiva di unità e di lotta, per riconoscere i propri problemi in quelli degli altri. Una Casa del Popolo, per stare insieme, per far festa e per lottare. Per lottare e per cambiare.

Rimodulare i fili strappati di un rapporto essenziale fra giovani e lavoratori; costruire un nuovo cemento unitario tra le forze popolari con il confronto e il dibattito, nella lotta, nella festa, nello sport, nel quotidiano ritrovarsi e stare insieme: se la nuova Casa del Popolo di Fiesole intende essere tutto questo, ha già sfogliato la nuova pagina.

**Benito Incatasciato**